

nell'Inter in campo Zanetti e a sorpresa l'ultimo arrivato, l'olandese Sneijder, preferito a Muntari, con Stankovic arretrato nel ruolo di centrale di centrocampo.

SNEIJDER PROTAGONISTA

E proprio Sneijder era protagonista della prima occasione, anche se l'avvio era di marca rossonera, con Flamini che chiedeva invano il rigore e Ronaldinho che ciccava in malo modo il bel pallone di Pato, che aveva sfruttato un liscio di Lucio. Appena la squadra di Leonardo abbassava i ritmi, però, veniva fulminata. Un minuto e mezzo prima della mezz'ora un'azione tutta di prima iniziata da Thiago Motta era conclusa dallo stesso ex genoano, che si incuneava nel burro della difesa rossonera e sull'assist di Milito faceva secco Storari. Il Milan accusava il colpo e al 36' regalava il raddoppio: su una punizione calciata male dagli avversari, Maicon recuperava palla e lan-

ANCELOTTI VOLA

Tre a zero al Burnley e quarta vittoria consecutiva in campionato. Non poteva sperare in un avvio migliore Carlo Ancelotti: il suo Chelsea vola in Premier League.

ciava il liberissimo Eto'o, che si faceva 50 metri palla al piede, prima di essere rimontato e steso in area da Gattuso: Milito trasformava il rigore e faceva calare il sipario sulla gara, tanto più che tre minuti dopo il già ammonito (e infortunato) Gattuso, che chiedeva il cambio, veniva espulso per un brutto fallo su Sneijder. Con i suoi in dieci, prima dell'intervallo Storari evitava il 3-0 di Lucio, ma non poteva nulla sull'incursione di Maicon, con Thiago Silva, Jankulovski e i difensori a fare le belle statuine. Nel secondo tempo Leonardo inseriva Seedorf e Ambrosini per Flamini e Borriello, ma i buoi ormai erano scappati dalla stalla e per sua fortuna l'Inter, dopo il 4-0 annullato a Eto'o e quello segnato da Stankovic, non ha voluto infierire, mentre i tifosi rossoneri hanno iniziato a lasciare lo stadio già a metà del secondo tempo. In attesa di capire quanto vale la Juve, i campioni d'Italia hanno lanciato un forte messaggio. ♦



Foto di Francois Lenoir/Reuters

In Belgio pole tutta italiana: in prima fila Giancarlo Fisichella e Jarno Trulli

Pole a sorpresa di Fisichella Anche a Spa la Ferrari di Badoer parte ultima

Il pilota romano regala il primo posto nelle qualifiche alla Force India. Per la Ferrari ultima fila per la seconda volta consecutiva: record storico. Male anche Raikkonen, in sesta fila, Hamilton e Button.

LODOVICO BASALÙ

SPA
sport@unita.it

Incredibile questo campionato del mondo 2009. Giancarlo Fisichella in pole position con la Force India, la prima ottenuta dal team di proprietà di un ricco magnate, diventato in breve potente nel paese che fu di Ghandi. E che da mesi non paga gli stipendi agli uomini della sua squadra. Al punto che all'ombra della Ardenne, sul magnifico circuito di Spa, il Motorhome se lo è fatto prestare dalla Suzuki.

Per evitare possibile sequestri da parte della polizia belga. Una F1 sempre più pazzo e contraddittoria. "Non so come ho fatto", ha ammesso peraltro il romano. Che però conferma, con la sua prestazione, come i paventati contatti con la Ferrari, per sostituire temporaneamente Massa, siano più che veritieri. Anche perché, noi comuni mortali, non siamo in grado di capire l'operato di Luca di Montezemolo e di Stefano Domenicali. La considerazione è legittima, al cospetto della seconda consecutiva mancata qualifica di Luca Badoer nell'arco di una settimana, dopo l'incredibile decisione di riportarlo al volante di una F1. E per giunta con il marchio del Cavallino Rampante sul musetto.

Stavolta il veneto si è superato, andando anche in testacoda sul difficile circuito di Spa, l'unico con gli attributi rimasto nel circus. Risultato:

una rossa in ultima fila per due Gran premi consecutivi, fatto mai accaduto nella storia del team più blasonato del circus. Fatta questa dovuta considerazione, registriamo il secondo tempo di Jarno Trulli con la Toyota. Due italiani in prima fila in una Gran premio di F1 non si vedevano da tempo memorabile. Tanto che occorre risalire ai magnifici anni cinquanta - e anche a metà anni ottanta - per ritrovare qualcosa di simile.

RITIRO

Nel caso di Trulli è evidente come lo sforzo dell'abruzzese e degli ingegneri della Toyota sia mirato a far recedere il colosso giapponese dai propositi sempre più concreti di ritiro. In seconda fila la ritrovata Bmw di Heidfeld e la Brawn di Barrichello, in terza fila Kubica e la Ferrari F60 di Raikkonen. Con Domenicali, capo del reparto corse, che in una intervista rilasciata al Times ha am-

Si riparla di Schumacher La Ferrari: se nel 2010 le vetture saranno tre una la guiderà lui

messo come Schumacher potrebbe far parte del team nel 2010, "specie se la Federazione autorizzerà le scuderie a schierare una terza vettura". Incredibile la mancata qualificazione, tra i primi dieci, delle due McLaren-Mercedes di Hamilton e Kovalainen. Nulla in confronto all'ennesima prova sconsolante del leader del mondiale, Jenson Button. Dopo le 6 vittorie consecutive di inizio stagione, arranca. E soffre la copresenza, alla BrawnGp, di un Barrichello sempre più gasato dalla recente vittoria nel Gp d'Europa. ♦

La vuelta a España parte dall'Olanda Cancellara va come una moto

■ Nel tempio delle moto vince il motociclista. Fabian Cancellara è un ciclista, va bene. Ma chi lo dovesse incrociare per strada mentre si mette a mulinare quei due pistoni che ha al posto delle gambe potrebbe benissimo confonderlo con un centauro. Ad Assen di solito girano le moto. Ieri invece, in nome dello spettacolo, è partita la Vuelta 2009. Come una SuperPole per decidere lo schieramento di partenza della SuperBike, un giro a testa e chi impiega meno vince. A quasi 2 mila chilometri da Madrid si è assegnata la prima maglia oro che naturalmente è andata al cronoman più forte. Lo svizzero ha chiuso ad oltre 54 km/h rifilando distacchi da crono da 20 km invece dei 4,8 del circuito olandese. I velocisti si sono difesi bene e Tom Boonen oggi potrà già puntare alla maglia, avendo solo 9" da recuperare. Il belga riammesso al Tour il giorno prima della partenza dopo la vicenda droga-doping è tornato in buona forma e punta a rilanciarsi.

È questo il leitmotiv. Nella stessa situazione di Boonen si trovano i

Bene Ivan Basso Si classifica ottavo assieme a Valverde Meglio Bennati (sesto)

grandi favoriti per la classifica. Alejandro Valverde (escluso dal Tour per l'affare Puerto), Alexandre Vinokourov (di ritorno dalla squalifica di due anni beccata al Tour 2007) e Ivan Basso (già tornato al Giro, ma che qua punta a vincere). Ieri si sono difesi tutti molto bene. Nota di merito per Ivan Basso che dei tre è il meno cronoman. Il suo ottavo posto è un ottimo viatico per una Vuelta da protagonista. La stessa che si aspetta il campione del mondo (ormai uscente) Alessandro Ballan, per chiudere in maniera decente un anno che lo ha visto a lungo fuori causa virus.

Il migliore degli italiani è invece risultato Daniele Bennati, altro velocista che ha sguazzato tra le curve e i lunghi rettilinei, quinto e distanziato da Cancellara di soli 16".

Oggi la prima tappa in linea, la Assen-Emmen di 202 km, tutta in Olanda, lunga ma adatta agli sprinter: Boonen, Tyler e Bennati, vista l'assenza di quel fenomeno di Mark Cavendish, sono pronti a darsi battaglia. **MASSIMO FRANCHI**